

L'INACCETTABILE ARROGANZA dei "GRANDI" del VENETO!

O per la CARNIA o per l'ALTO ADIGE.....PASSEREMO!

Rassegna stampa

Il Gazzettino 27.11.2009

ALEMAGNA- Bene la nomina di Muraro, ma «la priorità sono i 22 chilometri fino a Tai» A27, Bond e Prade frenano sullo sbocco a nord «**Intanto arriviamo fino a Tai, poi vedremo**».

Commento fotocopia per il sindaco di Belluno Antonio Prade, vicepresidente della società di Alemagna che da ieri l'altro è guidata da Leonardo Muraro, e il consigliere regionale Dario Bond, all'indomani delle dichiarazioni d'esordio del nuovo presidente che ha subito rilanciato **lo sfondamento a nord** attraverso l'Alto Adige e l'Austria. **Un vecchio sogno che si è sempre infranto sul no del Tirolo, tanto da aver fatto ripiegare su un possibile prolungamento verso la Carnia per allacciarsi alla A23 di Tarvisio.**

«È bene ricordarci che la Conferenza delle Alpi - spiega Bond -, di cui fa parte anche l'Austria, ha sempre detto no al progetto della famosa Venezia-Monaco. Credo che in questo momento le forzature - spiega ancora Bond riferendosi alla battaglia presa di posizione di Muraro che dice di voler incontrare al più presto il governatore altoatesino Luis Durnwalder - possano trasformarsi in un ostacolo anche per l'unico progetto al momento fattibile, che è quello di un prolungamento fino a Tai della A27. Su questo punto la Regione sta lavorando, e potrebbe esserci anche l'impegno di anticipare circa il 15-20 per cento della spesa necessaria per realizzare l'opera in project financing. Soldi che saranno restituiti nell'arco di trent'anni».

Sulla stessa linea Prade: «**Andiamo fino a Tai, poi discuteremo se andare dritti o a destra**». Il nocciolo è uno: fare quei 22 chilometri costerà una cifra spaventosa, 45 milioni di euro a chilometro, e, peggio, il rientro sarà lentissimo, costringendo a tenere tariffe di pedaggio molto alte.

«Questo processo di prolungamento - conclude Bond - è iniziato con molta fatica, dopo decenni di discussione. Non possiamo permetterci di perderlo di vista o di abbassare la guardia. E su questo faccio appello anche a Galan e Chisso». (L.M.)

Corriere del Veneto 26.11.2009

Tutti d'accordo: «L'A27 fino in Austria»

Muraro presidente della società: la completeremo. Unindustria, ok al tracciato bellunese. L'A28 slitta a gennaio

TREVISO - La A27 punti al cuore dell'Europa tagliando dritto verso Nord senza far giri larghi per il

Friuli ed entrare in Austria a Tolmezzo. È l'obiettivo prioritario di «Alemagna Spa», società che dal 1960 riunisce soggetti prevalentemente pubblici di quasi tutte le province venete e che riacquista nuovo slancio dopo l'elezione al vertice di Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso.

Il progetto, che vuole realizzare un'autostrada verso la frontiera praticamente tutta veneta, si contrappone a quello avanzato nel 2005 dalle associazioni fra gli industriali di Treviso, Belluno, Pordenone e Udine, che avevano disegnato un link con la A23 attraverso il Passo della Mauria, ma non si tratta di una sfida. Anzi. «Siamo sempre stati favorevoli ad uno sbocco a Nord - afferma il direttore di Confindustria Belluno Dolomiti, Stefano Perale - ed **avevamo ripiegato sull'ipotesi friulana soprattutto per le resistenze altoatesine all'attraversamento di Dobbiaco**. Se questo problema viene superato, visto che la Cciaa di Bolzano è anche socia della Spa, niente di meglio». Prova ne sia che l'associazione industriale ha anche acquistato nei giorni scorsi il 2,65% detenuto dalla Provincia di Padova. La decisione maturata poi nelle ultime ore dalla Provincia di Venezia di non dismettere interamente il proprio 10,74% come voleva il precedente presidente, Davide Zoggia, ma di conservarne la terza parte, di fatto ricostituisce l'asse Venezia-Treviso-Belluno attorno alla A27 che si allunga fino al confine.

«**Nel massimo rispetto dell'ambiente** - rassicura Muraro - e il più possibile in tunnel. Teniamo presente che Tolmezzo e il Brennero sono ormai intasati e che i numeri dei flussi turistici dall'estero verso il Veneto, **assieme al traffico delle 19 mila aziende bellunesi rendono più che opportuna la realizzazione di quest'opera**».

L'estensione della A27 fino a Tai di Cadore è benedetta anche da Unindustria Treviso, che dimostra interesse per la prosecuzione a Nord a prescindere dal tracciato successivo. «Questo - rileva Flavio Sgambaro, vicepresidente dell'associazione con delega alle infrastrutture - consentirebbe di ottimizzare l'architettura del sistema viario a scorrimento veloce in Veneto dopo la realizzazione del Passante di Mestre, il prossimo completamento della A28 sino a Conegliano e, soprattutto, con l'avvio del cantiere per la Pedemontana Veneta, con evidenti vantaggi per tutto il Nord Est».

Per quanto riguarda la A28, intanto, sia pure con qualche ritardo attribuito al maltempo, la conclusione pare essere ormai prossima. Ne ha parlato ieri, durante un sopralluogo a Pianzano, punto di raccordo con la A27, il presidente di Autovie Venete, Giorgio Santuz. «Non credo sia un dramma aprire al traffico nei primi mesi del 2010 anziché nel dicembre 2009 come avevamo sperato di poter fare per un'opera della cui realizzazione si parla da vent'anni e il cui iter è stato caratterizzato da continui stop and go. I lavori termineranno prima dell'avvio delle opere per la terza corsia, quando mancherà poco anche alla conclusione della Provinciale 41 di Pianzano. Successivamente, potremo riaprire pure lo svincolo di Godega di Sant'Urbano».

Gianni Bavero

Il Gazzettino-BI- 26.11.2009

L'AUTOSTRADA Muraro presidente della vecchia società di Alemagna

**IL PROGETTO «Accordo con l'Alto Adige per creare un varco nelle Dolomiti»
«Serve uno sbocco a nord»**

TRAFORARE LE DOLOMITI

«[Rilanciamo il progetto di uno sfondamento a nord per il Veneto, unica regione dell'arco alpino ad esserne sprovvista](#)». Leonardo Muraro, neo eletto presidente dell'anemica Società di Alemagna nata per sostenere la Venezia-Monaco, mette in moto la fresa non solo per [perforare le Dolomiti-Unesco](#), ma anche il nein dell'Alto Adige, più duro della dolomia.

NO ALLA A27-A23

Muraro dice no al progetto di un ripiegamento verso la Carnia, anche alla luce della possibile bretella della A28 Cimpello-Sequals-Gemona che renderebbe un doppione il collegamento bellunese.

AUTOSTRADA Il nuovo presidente della società rilancia [lo sfondamento a nord](#) «[Andremo da Durnwalder](#)» Muraro scarta un ripiegamento verso la Carnia e punta all'Alto Adige

«Dico no ad un ripiegamento della A27 verso il Centro Cadore e la Carnia, diventerebbe un doppione della prevista bretella Cimpello-Sequals-Gemona, finendo con l'intasare il valico di Tarvisio. [Il Veneto, e ancor di più Belluno, ha bisogno di un suo sfondamento a nord](#)». Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso, eletto ieri alla presidenza della Società di Alemagna (312 mila euro di capitale sociale), ha le idee chiare sul da farsi e l'entusiasmo di chi inizia. Dati economici alla mano, annuncia l'impegno per un «ammodernamento coraggioso delle nostre infrastrutture», lavorando sull'asse strategico Belluno-Treviso-Venezia. I bellunesi ci avevano provato prima di lui, ma [tutti i progetti si sono fermati davanti al granitico no dell'Alto Adige](#). «Al più presto incontreremo Luis Durnwalder - annuncia Muraro - per riprendere il dialogo. Lui vuole i pedaggi sui valichi? E noi andiamo oltre». E oltre, [per Muraro, vuol dire sfondare, traforare le viscere delle Dolomiti da poco entrate nel santuario Unesco. «C'è un tunnel sotto la Manica - dice -, possibile che noi non possiamo fare altrettanto?»](#).

Insomma, potrebbe rispuntare il vecchio traforo del Cavallino che, negli anni Novanta, fece spendere fiumi di inchiostro e di parole.

L'elezione di Muraro è stata accolta positivamente dal presidente della Camera di Commercio, Paolo Doglioni che, a differenza di Muraro, [non cestinerebbe però l'ipotesi Tarvisio quale "piano b"](#). Stessa linea possibilista anche per l'assessore provinciale Ivano Faoro. Doglioni auspica solo che, in questa concertazione a favore «dell'[internazionalizzazione della provincia, e del Veneto](#)», non ci sia chi «stecca».

Valentino Vascellari, presidente di Confindustria Belluno-Dolomiti, da poco socia dell'Alemagna dopo l'acquisto delle quote cedute dal Comune di Belluno, ritiene di buon auspicio il rinnovato impegno della società per uno sbocco transfrontaliero di cui la provincia di Belluno ha estremo bisogno. Dà ragione al neo presidente nel dire che, alla luce della bretella Cimpello-Gemona, l'aggancio a Tarvisio della A27 sarebbe solo un doppione. «[La filosofia di Muraro, peraltro condivisa - dice Vascellari -, è quella di batterci affinché il Veneto abbia un suo sbocco transfrontaliero. La nostra regione non è certo tra quelle più trascurabili economicamente. Anzi](#)». La battaglia riparte. Come 40 anni fa.

MAINARDI - «Qui si rischia di fare la fine dell'asino di Buridano»

«Qui si rischia di fare la fine dell'asilo di Buridano». Bortolo Mainardi, membro del Cda dell'Anas, commenta così le indecisioni nel perseguire il collegamento con la A23 (l'intesa risaliva infatti al 2003), unico progetto ritenuto possibile. «La Venezia-Monaco - dice Mainardi - è morta. Continua a vivere solo la società».

Mainardi allora rilancia: «Subito un comitato trasversale di tutte le forze territoriali, per inserire il prolungamento della A27 fino a Tai nel quadro dei Mondiali di sci 2013. È l'ultima chance per Belluno».

Corriere delle Alpi 26.11.2009

«Vogliamo andare a nord non in Friuli»

Cambia il presidente della società Alemagna, al vertice c'è Muraro

BELLUNO. Cambio di vertice nel Cda della Società Alemagna: il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro è stato eletto, presidente. Subentra a Marzio Favero. Primo obiettivo: il prolungamento dell'A27 verso nord fino al confine austriaco. «Vogliamo andare incontro agli interessi non solo di quell'area geografica ricca di imprese, ma in generale della Regione. Mai quanto in questi mesi si parla tanto del Veneto del futuro, si pensa alle Olimpiadi, al collegamento con l'Expo 2015. Ma se vogliamo guadagnarcelo concretamente questo 'futuro' dobbiamo pensare innanzitutto ad un ammodernamento coraggioso della rete infrastrutturale regionale. E' dimostrato che gli investimenti in infrastrutture fatti al nord contribuiscono all'aumento del Pil pro capite molto di più degli stessi al sud», ha spiegato il neo presidente Leonardo Muraro. Nel suo intervento il consigliere Paolo Doglioni, presidente della Camera di Commercio, ha voluto sottolineare il valore del territorio bellunese, «che è il nostro capitale più grande». Doglioni ha anche chiesto che il vice presidente della società rimanga il sindaco di Belluno Antonio Prade. «**I potenziali fruitori del prolungamento della strada - ha spiegato ancora Muraro - sono oltre un milione e quella turistica è una delle prime industrie del Veneto.** A suo tempo ho combattuto per mantenere in vita questa società, i cui membri non percepiscono alcun compenso, ora mi batterò per far sì che l'A27 abbia la sua prosecuzione direttamente a nord, senza passare per il Friuli».

Il Gazzettino 26.11.2009

Eletto presidente Muraro rilancia l'autostrada dell'"Alemagna"

TREVISO - Il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, è stato eletto dal consiglio di amministrazione di «Alemagna Spa» nuovo presidente al posto di Marzio Favero. Ha rilanciato quale primo obiettivo la prosecuzione dell'autostrada A27 verso Nord fino all'Austria, ma senza passare per il Friuli Venezia Giulia. «Se vogliamo guadagnarci il Veneto del futuro, dobbiamo pensare a un ammodernamento coraggioso della rete infrastrutturale regionale. È dimostrato che gli investimenti in infrastrutture al nord contribuiscono all'aumento del Pil pro capite molto di più degli stessi al sud».

La società è oggi partecipata al 29 per cento da soci trevigiani (tra cui Comune e Provincia), per il 38,9 per cento da veneziani (Comune e Provincia), per il 14 per cento da soci bellunesi. In essa vi sono quote di soci di varie altre province venete, oltre che del Friuli e dell'Alto Adige.

PAS Dolomiti www.peraltrestrade.it

Comitato interregionale Carnia-Cadore

